

Numero 2944	ep	1	Bellinzona 14 giugno 2023
-----------------------	-----------	----------	-------------------------------------

Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 41 11 fax +41 91 814 44 35 e-mail can@ti.ch web www.ti.ch	Repubblica e Cantone Ticino
---	--------------------------------

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
e cofirmatari
per il Gruppo PLR
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 44.23 del 14 marzo 2023 **Allarme siccità: soluzioni cantonali o coordinate?**

Signori deputati,

ci riferiamo all'atto parlamentare citato in oggetto e prima di entrare nel merito delle risposte alle vostre domande vorremmo fornire alcune informazioni di carattere introduttivo generale.

A titolo di premessa è opportuno ricordare quali sono i compiti attribuiti a Cantone e Comuni sul fronte dell'approvvigionamento in acqua potabile. La legge cantonale sull'approvvigionamento idrico del 22 giugno del 1994 (LAppri; RS 722.100) impone ai Comuni di garantire la realizzazione e la gestione degli impianti di approvvigionamento idrico, come pure la distribuzione dell'acqua sul proprio territorio. In modo complementare all'agire dei Comuni il Cantone accerta lo stato e le necessità dell'approvvigionamento, pianifica l'uso delle fonti e prevede gli interventi d'interesse sovracomunale atti ad assicurare un normale approvvigionamento. Congiuntamente Cantone e Comuni perseguono una politica di uso parsimonioso dell'acqua, in particolare i secondi emanano restrizioni d'uso o divieti in caso di scarsità d'acqua. La nuova ordinanza sulla garanzia dell'approvvigionamento di acqua potabile in situazioni di grave penuria del 19 agosto 2020 (OAAP; RS 531.32), definisce le competenze cantonali e degli enti distributori in caso di penuria idrica.

Nel 2021 l'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio ha aderito ad un gruppo di lavoro promosso dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) chiamato a realizzare una brochure per informare i Cantoni, i fornitori di acqua e altre organizzazioni sui principali aspetti dell'ordinanza e sulle novità rispetto alle disposizioni precedenti.

Inoltre, dall'estate 2022 l'UPAAI, unitamente ai rappresentanti dei Cantoni BL, ZH, BE, FR, GE, TG, al Dipartimento federale per lo sviluppo economico del paese e alla Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA), fa parte di un gruppo di lavoro intercantonale finalizzato all'attuazione dell'OAAP. Questo gruppo di lavoro è chiamato ad allestire una serie di linee guida e protocolli standardizzati a livello federale per garantire un'attuazione armonizzata dei compiti cantonali definiti dall'Ordinanza. In particolare, le attività che il gruppo di lavoro svolgerà concernono:

- la definizione di linee guida per affrontare emergenze di valenza regionale;
- la creazione di modelli di documentazione d'emergenza per Comuni e organi di condotta;
- la stesura di un capitolato d'oneri per la pianificazione regionale dell'approvvigionamento;
- la definizione degli impianti di importanza strategica;
- l'elenco del materiale pesante di dotazione cantonale;
- la definizione di una checklist per i punti di distribuzione pubblici di acqua;
- l'organizzazione delle competenze degli attori coinvolti in una situazione di penuria;
- la gestione degli aspetti e delle interfacce di comunicazione tra i vari attori coinvolti.

I risultati ottenuti saranno poi integrati nelle procedure approntate dal gruppo di lavoro Acqua cantonale (vedi risposta 1), in modo da assicurare una cooperazione efficace tra gli enti interessati ed ottemperare alle disposizioni dell'OAAP.

Sulla scorta di queste considerazioni introduttive, rispondiamo di seguito alle vostre domande.

1. Il Governo ha attivato la creazione di cellule di crisi regionali coordinate dal Cantone stesso?

L'UPAAI è in contatto costante con gli enti pubblici chiamati ad assicurare l'approvvigionamento idrico del proprio comprensorio e monitora gli effetti della carenza di precipitazioni, in collaborazione con la Sezione dell'agricoltura, il Laboratorio cantonale, l'Ufficio dell'energia e la Sezione del militare e della protezione della popolazione. I regolari contatti con l'Associazione degli acquedotti ticinesi (AAT) e i distributori competenti per la realizzazione delle opere del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI) permettono di avere sotto controllo la situazione nel settore e di intraprendere azioni preventive per fronteggiare una crisi idrica.

Il Cantone è attivo in più consessi che si confrontano con la problematica dell'approvvigionamento idrico d'emergenza sul territorio ticinese. Qui di seguito ne elenchiamo i più rilevanti in ordine cronologico.

Iniziative relative al settore dell'approvvigionamento pubblico

Nell'estate 2019 è stato costituito il "Gruppo di lavoro Acqua" a cui aderiscono l'UPAAI, la Sezione del militare e della protezione della popolazione, la Protezione civile di Locarno e l'AAT. Il gruppo ha lo scopo di coordinare gli enti che per competenza e disponibilità di mezzi potrebbero essere chiamati in causa durante un'emergenza idrica, attuando i protocolli previsti dall'OAAP. Allo stato attuale il gruppo sta pianificando la dotazione cantonale di materiale (potabilizzatori, pompe, vasche, condotte) da impiegare in caso di emergenza, con particolare attenzione agli aspetti logistici e operativi.

Nel mese di giugno 2022 l'UPAAI ha istituito e coordinato il gruppo di lavoro "Siccità Piano di Magadino" a supporto degli enti responsabili dell'approvvigionamento sulla sponda destra del piano di Magadino, in conseguenza della crisi idrica verificatasi a inizio 2022 in concomitanza con i lavori di svuotamento del bacino di Vogorno.

Questo gruppo di lavoro aveva lo scopo di promuovere la comunicazione tra enti, definire i diversi scenari di crisi e coordinare le misure da adottare.

Iniziative relative al settore agricolo

Con decisione governativa del 29 marzo 2023 è stato creato un gruppo di lavoro interdipartimentale incaricato di monitorare la situazione della siccità e le sue conseguenze sull'agricoltura, nonché di coordinare le procedure che permettono l'approvvigionamento idrico nel settore primario. Il gruppo di lavoro è stato creato con l'obiettivo di tutelare il settore primario nelle regioni più colpite dalla siccità come per esempio il Mendrisiotto. Oltre ai rappresentanti della Sezione dell'agricoltura e dell'Ufficio dell'energia del Dipartimento delle finanze e dell'economia, della Sezione del militare delle protezione della popolazione del Dipartimento delle istituzioni e dell'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico e dell'Ufficio della caccia e della pesca del Dipartimento del territorio, il gruppo vede coinvolti l'Unione dei contadini ticinesi, la Protezione civile del Mendrisiotto, la Federazione Pompieri Ticino (FPT), le Aziende industriali di Mendrisio (AIM) e il Consorzio Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM). Le relazioni e le competenze che si stanno sviluppando in questo contesto potranno parimenti essere utilizzate per affrontare emergenze nel settore dell'approvvigionamento idrico in acqua potabile.

2. Sono ipotizzabili misure d'urgenza quali condotte di emergenza, recupero di captazioni abbandonate, utilizzo di pozzi a scopo irriguo, trasporti e condivisione tra Comuni o Consorzi/Aziende di acqua potabile in zone più colpite ...?

L'art. 32 lett. d della Legge federale sulla protezione delle acque prevede, quale facilitazione durante un periodo di emergenza idrica, la possibilità di prelevare acqua dai corsi d'acqua per determinati scopi, in deroga alle disposizioni sui deflussi minimi.

In seguito all'aggravarsi della siccità e di concerto con il Laboratorio cantonale, l'UPAAI ha autorizzato i Comuni che ne hanno fatto richiesta a captare sorgenti abbandonate a scopo potabile o a convertire temporaneamente all'uso potabile alcuni pozzi precedentemente utilizzati a scopo irriguo o termico. Parimenti sono stati autorizzati prelievi d'emergenza da riale, con il coinvolgimento dell'Ufficio dell'energia.

Considerate le diverse basi legali che disciplinano le autorizzazioni di prelievi d'emergenza per scopi diversi (acqua potabile, irrigazione) da fonti differenziate (sorgenti, falda, riale, lago) l'UPAAI si è fatto promotore di procedure d'emergenza armonizzate, in modo da rispondere velocemente alle richieste.

È bene sottolineare che si tratta di misure straordinarie che, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, verosimilmente non sarebbero state necessarie se le opere previste dai PCAI fossero state realizzate completamente.

3. Quali sono le possibili misure, preventive e crescendo il grado di siccità, che i Comuni dovrebbero o potrebbero adottare se caso in modo coordinato ed ev. deciso dal Cantone?

La principale misura preventiva riguarda l'attuazione di quanto prevede il PCAI, ossia il collegamento delle reti, l'unificazione delle zone di pressione, la ridondanza delle fonti e l'adozione di fonti integrative.

Si tratta evidentemente di misure che sono da pianificare e da attuare con lungimiranza indipendentemente dal verificarsi di situazioni di penuria. Tra le misure preventive necessarie annoveriamo anche l'adozione generalizzata dei contatori e l'allestimento di

un Piano generale dell'acquedotto (PGA), da realizzare secondo lo stato dell'arte e per il quale la SSIGA ha recentemente pubblicato una linea guida.

La lotta alle perdite è anche un fattore essenziale per mitigare gli effetti di una carenza idrica e rientra nella buona prassi procedurale per la gestione di un acquedotto, specificata in dettaglio nella direttiva W4 della SSIGA.

Con l'aggravarsi della siccità possono essere necessarie ulteriori misure, da attuarsi gradualmente e in funzione del peggioramento della situazione. Trattandosi di misure che toccano anche il singolo cittadino, è importante che i Comuni instaurino un clima di fiducia e di collaborazione tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'utenza, utilizzando lo strumento della sanzione come ultima ratio.

Di seguito un elenco di possibili misure da attuarsi in funzione del caso specifico:

- informare la popolazione invitando a un consumo parsimonioso e responsabile, in particolare per l'irrigazione di giardini, il riempimento di piscine e il lavaggio di piazzali e veicoli;
- intensificare i contatti con i Comuni limitrofi coordinando mezzi, risorse e comunicazione;
- potenziare gli interscambi idrici tramite collegamenti d'emergenza;
- predisporre l'eventuale utilizzo di fonti abbandonate, pozzi irrigui o termici, riali, coinvolgendo l'autorità cantonale;
- emanare divieti specifici per utilizzi domestici non essenziali (irrigazione giardini, riempimento piscine, autolavaggi) o industriali particolarmente intensivi;
- allertare l'organizzazione di crisi cantonale;
- prepararsi a misure di contingentamento.

In base all'esperienza maturata negli scorsi anni, il cittadino collabora e adotta comportamenti responsabili se percepisce trasparenza nella comunicazione e coerenza generale sulle misure da adottare. Pertanto è essenziale che i provvedimenti siano presi di concerto tra diversi Comuni.

Nel caso le misure sopra elencate non fossero sufficienti, è immaginabile un loro ulteriore inasprimento tramite:

- attivazione dell'organizzazione di crisi cantonale per la realizzazione di postazioni di distribuzione di acqua tramite autobotti e la definizione di ulteriori possibili misure;
- attivazione di misure di contingentamento (per es. tramite la definizione di fasce orarie sull'utilizzo dell'acqua);
- messa in rete di pozzi agricoli, termici o acque superficiali, decretando se necessario la non potabilità. Questa misura potrebbe essere sussidiaria alla distribuzione di acqua per permettere il funzionamento della rete di smaltimento (fognatura) e scongiurare problemi igienici dovuti ai ristagni.

- 4. Come mai non è ancora stato presentato il Regolamento di attuazione della nuova legge sulla gestione delle Acque (LGA) alla Commissione CATE? Corrisponde al vero che la sostituzione di 7 leggi, un decreto legislativo e svariate altre norme con una legge sola nel messaggio 7792 sia stata presentata al Parlamento senza elaborare un regolamento? A che punto è la preparazione del progetto di regolamento di attuazione?**

La redazione del regolamento di applicazione in contemporanea ad un nuovo disegno di legge non costituisce la prassi dell'esecutivo. Il regolamento, di competenza del Consiglio di Stato, presuppone di principio che siano approvate le disposizioni di legge cui dare attuazione. A maggior ragione in relazione a un disegno di legge che raggruppa molteplici leggi è apparso preferibile attendere che quest'ultimo venisse consolidato attraverso l'iter parlamentare. In ogni caso il regolamento è in avanzata fase di allestimento e sarà trasmesso alla commissione competente.

- 5. Alla luce della siccità prolungata dalla presentazione del Messaggio 7792 del 19 febbraio 2020, ritiene il Governo di magari apportare qualche modifica nel progetto di legge sulla gestione acque? La legge dovrebbe prevedere misure di pronto intervento non solo ad es. in caso di alluvioni o inquinamenti a danno delle acque ma anche in caso di siccità oppure si ritiene la legge proposta contempli già questa eventualità?**

L'uso parsimonioso dell'acqua costituisce il denominatore comune di tutti gli ambiti disciplinati dal progetto di LGA. Il disegno di legge ha previsto all'art. 37 cpv. 3 una specifica base legale per gestire situazioni di emergenza in relazione all'approvvigionamento idrico di acqua potabile, in particolare in caso di siccità. Nel frattempo è entrata in vigore l'OAAP che attribuisce precisi compiti al Cantone e ai gestori degli impianti di approvvigionamento idrico. Tale ordinanza getta le basi per la gestione di gravi situazioni di siccità.

Il Consiglio di Stato sta valutando se sia necessario adeguare il disegno di legge benché d'acchito non appaiano indispensabili modifiche normative. Non di meno il Consiglio di Stato si esprimerà a questo proposito nei confronti della Commissione competente.

Giova inoltre ricordare che il PCAI, introdotto dalla LApprI, costituisce in ogni caso lo strumento principe per fronteggiare il mutato regime idrologico indotto dai cambiamenti climatici in atto. Si tratta infatti di una pianificazione dinamica, in grado di adeguare le strategie di approvvigionamento riorientando la ricerca di nuove fonti locali o incoraggiando nuovi collegamenti con Comuni limitrofi.

- 6. Nell'ambito della consultazione della nuova LGA, non si fa menzione del progetto di riforma TICINO 2020 ma parrebbe che di massima non si ritenga di modificare il riparto di competenze tra Cantone e Comuni che sarebbe giudicato positivamente da ambo i livelli istituzionali. È corretto?**

Il Messaggio n. 7792 del 19 febbraio 2020 concernente la legge sulla gestione delle acque (LGA) si esprime compiutamente, al capitolo 9, in merito al riparto delle competenze tra Cantone e Comuni. Secondo le considerazioni in esso indicate, la ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni nonché i flussi finanziari definiti nel progetto di legge risultano congruenti con il progetto di riforma "Ticino 2020".

7. In caso affermativo, l'unica o principale difficoltà di collaborazione riscontrata dal Consiglio di Stato coi Comuni riguarda quindi la posa obbligatoria dei contatori per la lotta alle perdite nelle condotte di distribuzione dell'acqua come indicato nella risposta all'interrogazione 100.22? Se ve ne sono altre quali?

La posa generalizzata dei contatori non è l'unica difficoltà riscontrata nella collaborazione con in Comuni. Ci sono altri aspetti di natura tecnica e pianificatoria meritevoli di essere menzionati. Nello specifico, in assenza di un PGA è molto difficile pianificare collegamenti tra Comuni e assicurare uno sviluppo armonizzato su scala regionale. Per questo la nuova LGA introduce l'obbligo per tutti i Comuni di dotarsi di un PGA entro un termine congruo. La mancanza di pianificazione locale non deve infatti diventare un ostacolo ad una pianificazione cantonale di ordine superiore al PGA; ci riferiamo in particolare al PCAI.

Un altro fronte su cui si è necessario investire ancora molto è quello dei regolamenti comunali per la distribuzione dell'acqua. Sul sito www.ti.ch/acqua il Cantone ha messo a disposizione dei Comuni un modello cantonale di regolamento coerente dal punto di vista giuridico e tecnico. Nonostante questo strumento, vi sono ancora Comuni che per ragioni storiche o per situazioni contingenti particolari elaborano regolamenti sull'acqua con elementi, spesso anacronistici e in conflitto con le normative tecniche e legali, tali da poter essere facilmente contestati ed impugnati.

Il tema dell'acqua in Ticino ha una componente emotiva fortemente radicata al territorio e al processo storico dell'istituzione degli acquedotti nei singoli Comuni. Solo con l'entrata in vigore della LApprl è iniziata una fase di riorganizzazione (tuttora in corso) dei singoli acquedotti in chiave sovracomunale, con tutti i vantaggi che ne derivano in termini di razionalizzazione dei manufatti, professionalizzazione del personale ed economie di scala.

Questo processo difficilmente sarebbe avvenuto spontaneamente: la LApprl prevede infatti l'erogazione di sussidi per incentivare le opere di valenza regionale o sovracomunale. Nonostante questi aiuti finanziari, commisurati alla forza finanziaria dei Comuni, sovente sussistono resistenze nell'attuazione di quanto previsto dal PCAI. Le ragioni di questo scetticismo esulano dal contesto tecnico e sono piuttosto di natura politica e finanziaria, oppure dettate dal desiderio di indipendenza o dalla falsa sicurezza di disporre di un approvvigionamento idrico sicuro, in grado di funzionare a prescindere dalla collaborazione con altri Comuni.

8. Qual è l'attuale livello di preparazione del Cantone in riferimento alla OAAP- Ordinanza federale del 19 agosto 2020 sulla garanzia dell'approvvigionamento di acqua potabile in situazioni di grave penuria?

Si ribadisce che lo strumento principale per prevenire e affrontare situazioni di grave penuria è l'adozione del PCAI e la realizzazione delle opere in esso previste. È pur vero che anche disponendo di collegamenti tra acquedotti e di ridondanze, i Comuni possono trovarsi in difficoltà in caso di siccità particolarmente prolungate. Per fronteggiare tali situazioni di estrema penuria si sta lavorando di concerto con altri Cantoni per definire un approccio armonizzato e coerente a livello federale. Nella premessa sono descritti nel dettaglio i lavori attualmente in corso. La partecipazione al gruppo di lavoro intercantonale dedicato all'attuazione dell'OAAP ha evidenziato come il Cantone Ticino con la LApprl ed il PCAI disponga di uno strumento efficace e all'avanguardia nella pianificazione regionale dell'approvvigionamento idrico, di cui non tutti i Cantoni dispongono.

Ricordiamo a tal riguardo che nel maggio 2022 il Consiglio Federale suggeriva ai Cantoni di gestire le risorse idriche a livello regionale, strategia che il Cantone Ticino adotta appunto dal 1994.

L'impegno profuso in questa collaborazione intercantonale sarà ampiamente ripagato in termini di sviluppo di procedure volte ad affrontare le crisi idriche che si presenteranno in futuro. Anche le relazioni con gli omologhi cantonali e federali ne trarranno beneficio.

9. Quanti Smartmeter o sistemi di rilevamento appositi per le perdite di acqua nelle reti di distribuzione sono stati posati ad oggi? Chi li produce?

Non disponiamo di un quadro esaustivo sulla diffusione dei contatori e dei sistemi di rilevamento delle perdite sul territorio ticinese, poiché le competenze sulla distribuzione dell'acqua sono per Legge attribuite ai singoli Comuni. Si tratta di aspetti che i singoli distributori gestiscono autonomamente secondo i necessari principi del controllo autonomo e della buona prassi procedurale.

In genere tutti i produttori di contatori si stanno orientando verso la tecnologia di smart metering, poiché offre un valore aggiunto alla gestione dell'approvvigionamento idrico da renderlo di fatto indispensabile: si pensi alla possibilità di trasmissione automatica dei dati, al rilevamento delle perdite, ai sensori incorporati, elementi che rappresentano lo stato della tecnica e sempre più necessari anche per affrontare situazioni eccezionali. Non ci è possibile, né sarebbe corretto, proporre un elenco esaustivo dei produttori di questi contatori, che possono essere ad ogni modo facilmente individuati.

10. Ad oggi i contatori presso le utenze ed in rete non sono sussidiabili nell'ambito del PCAI. Considerata l'importanza di questi dati anche per il Cantone (bilanci idrici), non si ritiene sarebbe opportuno riconoscerli e sussidiarli, risp. prevedere delle misure di compensazione per i Comuni che hanno già fatto questo investimento?

In effetti, sono già state fatte delle riflessioni in questo senso, giungendo alla conclusione che un contributo cantonale per la loro introduzione o un riconoscimento a posteriori sarebbero difficilmente sostenibili, sia dal profilo finanziario sia sul piano amministrativo. Secondo la legislazione in vigore sono i Comuni a farsi carico dell'onere di realizzare le opere ed erogare l'acqua secondo il principio della copertura dei costi. Nell'ambito di questo compito rientra anche la dotazione degli strumenti necessari all'allestimento del bilancio idrico e al monitoraggio delle perdite tramite i contatori. Tale costo è infine ricaricato sull'utenza tramite una modesta tassa di noleggio annua, che ne garantisce l'ammortamento durante l'arco di vita.

11. Cosa dicono nello specifico le direttive SSIGA circa le misure per ridurre le perdite di acqua? Dette direttive forniscono altre informazioni o obiettivi circa l'uso parsimonioso dell'acqua potabile da parte delle economie domestiche e/o l'industria?

La lotta alle perdite è un tema molto importante nella gestione di un acquedotto, poiché impatta sul servizio di approvvigionamento in ragione di molteplici aspetti. Quello più evidente riguarda l'acqua mancante in periodi siccitosi, ma ce ne sono altri altrettanto importanti da considerare.

Tra questi si evidenziano la correttezza del dimensionamento degli impianti, la perdita di incasso per l'acqua non fatturata, i maggiori costi energetici per pompaggi e trattamenti, e non da ultimo le possibili contaminazioni della rete di distribuzione indotte dalle fluttuazioni della pressione che normalmente avvengono durante l'esercizio.

Piuttosto che indicare puntuali misure per ridurre le perdite, la direttiva SSIGA W4 fissa i parametri per l'allestimento del bilancio idrico e definisce le perdite massime consentite. Essa è molto esplicita in merito al fatto che, citiamo, *“la fornitura dell'acqua senza conteggio (fatturazione forfettaria) non è più conforme all'uso”*.

La posa generalizzata dei contatori presso le utenze e presso i serbatoi è quindi l'elemento imprescindibile per l'allestimento di un bilancio idrico affidabile (richiesto peraltro anche dalla direttiva SSIGA W12). In combinazione con i contatori dotati di rilevatori di perdite è possibile installare sensori (per es. fonometri) in punti strategici della rete comunale per individuare tempestivamente guasti e perdite.

12. È notorio che agire su scala regionale porta molteplici vantaggi. In quest'ottica, si chiede al Governo se condivide il principio secondo il quale è necessario stimolare la cessione del servizio da parte di piccole aziende dell'acqua potabile a realtà regionali meglio organizzate, ad esempio tramite mandati di prestazione. In secondo luogo, considerata la velocità con la quale il clima sta cambiando, quali misure intende adottare per velocizzare questo processo.

L'approvvigionamento idrico è un servizio di primaria importanza e compete all'ente pubblico la gestione della distribuzione dell'acqua potabile, principale derrata alimentare. Ciò in un contesto normativo complesso e in costante evoluzione, che richiede una crescente professionalizzazione. La disponibilità di risorse e la stabilità finanziaria sono fattori importanti per garantire, oltre al servizio, la capacità di pianificazione e di intervento a fronte di imprevisti, di gestione delle perdite, di costante rinnovo della rete e del suo sviluppo conformemente al PGA e al PCAI.

In considerazione di questi aspetti, l'acquisizione di una sufficiente massa critica di utenza in grado di coprire i costi di investimento e di esercizio è fondamentale. Già ora questa necessità spinge le piccole aziende a cooperare tra di loro o ad unirsi per costituire nuovi enti in grado di far fronte agli impegni accresciuti. L'ultimo esempio in ordine di tempo, in aggiunta a quelli menzionati nella domanda, arriva dal basso Mendrisiotto, dove i Comuni di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo hanno costituito un Consorzio ad hoc denominato SIBM, al fine di realizzare un sistema unico ed omogeneo di approvvigionamento in acqua potabile sull'intero comprensorio.

È sempre più diffusa la delega del servizio a enti autonomi di diritto pubblico o società anonime con azionariato pubblico, meglio organizzati dal punto di vista delle risorse tecniche, finanziarie e professionali. Ciò permette di sgravare i Comuni da compiti divenuti sempre più complessi e onerosi da gestire, garantendo così un servizio di maggiore qualità e affidabilità per gli utenti.

In riferimento al già menzionato attaccamento emotivo verso il proprio acquedotto e alla temuta perdita di autonomia comunale, si constata che questo cambiamento di paradigma inizialmente può innescare alcune resistenze. Tuttavia generalmente, dopo un'attenta ponderazione dei costi e dei benefici, i vantaggi di questo approccio diventano evidenti.

I mandati di prestazione a enti terzi in genere possono assumere diversi livelli di estensione: si va per esempio dal semplice mandato di fornitura d'acqua al mandato di gestione della rete e della fatturazione "chiavi in mano", fino al riscatto completo dell'acquedotto.

Nel rispetto dell'autonomia comunale, il Cantone si astiene dall'adottare misure per accelerare tale processo: si è infatti constatato che le prospettive di cessione di un acquedotto o di delega della sua gestione subentrano spontaneamente quando il gestore si rende conto dei propri limiti nella capacità di garantire il servizio di distribuzione dell'acqua.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 22 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio giuridico (dt-ug@ti.ch)